Cultura e Spettacoli

«I libri hanno gli stessi nemici dell'uomo: il fuoco, l'umidità, il tempo e il proprio contenuto» Paul Valéry

Rivelazioni

Nelle lettere al fratello un Pascoli del tutto inedito

PISA

«Irretito nelle trame domestiche» ma nulla di illecito nel legame con le sorelle. E col fratello il linguaggio a volte è «ostentatamente trivio», dando così la possibilità di vederlo «uomo tra gli uomini. E forse è proprio questo aspetto che in qualche modo la famiglia ha voluto tutelare». È il ritratto di Giovanni Pascoli che emerge dalle lettere, inedite, scritte dal poeta al fratello Raffaele e ora pubblicate dalle Edizioni della Normale a cura di Alice Cencetti. Sono 389 missive, che i due fratelli si scambiarono tra il 1882 e il 1911, donate nel 1993 al centro archivistico della Normale di Pisa. Con un diktat: nessuna pubblicazione se non 50 anni dopo la morte di Luigia Pascoli, figlia di Raffaele, avvenuta nel 1965, come da espressa volontà della stessa Luigia.

"Il fratello ritrovato. Le lettere di Giovanni Pascoli a Raffaele (1882-1911)", il titolo del volume che svela l'epistolario, sulla cui segretezza erano state formulate diverse congetture. Ciò che restituisce, spiegano Normale e Cencetti, è una figura di Pascoli arricchita di aneddoti sulla propria vita personale – gli spostamenti per il lavoro di professore, le esigenze intellettuali e materiali –, considerazioni sull'omicidio del padre, ma nessuna rivelazione fondamentale. Lo stesso vale per i rapporti familiari: molte vicende dettagliate, ma nessun particolare morboso come qualcuno si sarebbe atteso. «Le lettere – spiega la Normale – configurano un Pascoli irretito nelle trame domestiche, ma con sentimenti più che leciti. Nei confronti delle due sorelle manifesta un attaccamento viscerale: anche il fratello è oggetto di venerazione, fino a quando "Falino", come affettuosamente viene chiamato Raffaele, non si crea un proprio nido e Giovanni a poco a poco riesce a calibrare una più misurata aspettativa nei suoi confronti. Lo stesso del resto avviene con la sorella Ida, a testimonianza che per Pascoli l'universo della propria famiglia rappresentava fonte inesauribile di palpiti e conflitti: un nucleo distrutto e da ricostruire, in cui impegnare le proprie aspirazioni affettive, per vederle perennemente rinnovate o disillusse. L'epistolario ridimensiona molto il mito di un Pascoli invischiato morbosamente dal legame con le proprie sorelle». È «invece interessante vedere Pascoli al di fuori dell'immagine convenzionale di un ambiente al femminile: con il fratello usa un linguaggio più franco, diretto, confessa stati d'animo altrimenti indicibili, racconta, a volte con un linguaggio ostentatamente trivio, anche alcune vicende pratiche della propria vita».

Pubblicate le quasi 400 missive che si scambiarono fra 1882 e 1911

Al Lingotto di Torino. Da oggi a lunedì, con 1200 eventi, 469 espositori, centinaia di ospiti

Grandi numeri per la trentesima rassegna a Torino

Salone del Libro, al via un'edizione da record

"Oltre il confine", ovvero anche nei più bei luoghi della città

Mauretta Capuano
ROMA

Va "Oltre il confine", anche del Lingotto, la trentesima edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino che si apre oggi con 1.200 eventi, 469 espositori (nel 2016 erano 338) più 33 editori francesi per la prima volta ospiti negli stand di quelli italiani, oltre mille case editrici e tante alleanze in città e fuori come quelle con Narrazioni Jazz, con la scuola Holden e con più di 70 festival sparsi in tutta Italia. Un'edizione speciale in cui il Salone festeggia trent'anni e rilancia rinnovandosi, ma forte della sua storia e del suo radicamento sul territorio dopo lo strappo con Milano e la nascita della Fiera "Tempo di libri".

A inaugurare il primo Salone con direttore editoriale Nicola Lagioia e presidente Massimo Bray, il presidente del Senato Pietro Grasso che porta a Torino anche il suo nuovo libro "Storie di sangue, amici e fantasmi. Ricordi di mafia" (Feltrinelli), i ministri Dario Franceschini e Valeria Fedeli con le autorità cittadine.

Il nuovo spirito che anima il Salone si è visto già dalla serata preinaugurale di ieri: il concerto "Jass. Ovvero quando il jazz parlava siciliano" di Franco Maresco e Claudia Uzzo, che ha dato il via anche alla rassegna "Narrazioni Jazz". Poi dal balcone di Palazzo Madama la lettura da "Il nome della rosa" di Umberto Eco portata in scena da Eugenio Allegri e infine nello Spazio Ex Incet un dj set di 2manydjs.

Tra gli eventi più attesi il misterioso reading-spettacolo di Alessandro Baricco con il leader dei Baustelle Francesco Bianconi dedicato a "Furore" di John Steinbeck di cui si saprà la location poco prima dell'appuntamento. Poi il ritorno di Daniel Pennac con un nuova avventura dei Malaussène, ai quali aveva detto addio proprio al Salone vent'anni fa, con reading al grattacielo Sanpaolo e più incontri in fiera. E le feste per il re dell'horror Stephen King che compirà 70 anni a settembre, con due ore di letture e interventi con, fra gli altri, il fan club Stephen King-Italia e per J.R.R. Tolkien a 125 anni dalla nascita.

Tra le novità la sezione "Another side of America", Paese ospite, con al Lingotto una libreria a Stelle e Strisce e l'arrivo di big come il premio Pulitzer Richard Ford col nuovo libro "Tra loro" (Feltrinelli), Jonathan Lethem con "Anatomia di un giocatore d'azzardo" (La Nave di Teseo), la poetessa Claudia Rankine con "Citizen" (66th and 2nd), la canadese Miriam Toews con "Un complicato atto d'amore" (MarcosyMarcos) e Bruce Sterling con le sue visioni cyberpunk. E poi omaggi ad Allen Ginsberg e Kent Haruf. E ovviamente ben due incontri sul caso editoriale Elena Ferrante.

Attesi autori culto come Annie Ernaux con "Memoria di ragazza" (L'Orma), Luis Sepulveda in dialogo con Elsa Osorio e il suo nuovo libro 'Doppio fondò (Guanda) e con Carlo Petrini, Alicia Gimenez-Bartlett e Luciana Littizzetto in dialogo con Maria De Filippi su "La bella addormentata in quel posto".

Tra gli eventi più attesi il misterioso reading spettacolo di Alessandro Baricco dedicato a Steinbeck

Un progetto

Non di solo pane

Quest'anno al Salone del Libro di Torino si raccolgono anche libri per i meno abbienti grazie al progetto ad hoc del Banco Alimentare del Piemonte Onlus "Non di solo pane vive l'uomo". Accanto al recupero e alla ridistribuzione quotidiana di alimenti messi a disposizione delle persone in difficoltà, ben 6.325 tonnellate di cibo nel 2016, il Banco Alimentare del Piemonte, grazie all'appoggio di Gl Events Italia, della Fondazione per il Libro e del quotidiano La Stampa, si è posto un nuovo obiettivo: raccogliere 1.000 libri da offrire ai poveri che parteciperanno alla Cena a Mille tra Natale e Capodanno. Perché occorre nutrire non solo il corpo, ma anche la mente.

DAL LIBRO DI FABIO STASSI UNO SPETTACOLO PER IL SALONE OFF

Magia e amore: in scena i pupi siciliani

Mauretta Capuano
TORINO

Arrivano i Pupi siciliani al Salone Internazionale del Libro di Torino che si apre oggi. Dal nuovo libro di Fabio Stassi, "Angelica e le comete", che uscirà per Sellerio domani, il contafavole e regista Alfonso Prota e il puparo Salvo Bumbello, con la Compagnia Opera dei pupi Brigliadoro di Palermo, hanno tratto uno spettacolo in cui la tradizione siciliana torna a vivere contaminata di contemporaneità. Nella messinscena di "Angelica e le comete", il 20 maggio alla Galleria Umberto I per gli eventi del Salone Off, lo scrittore e il narratore si trasformano in marionette e tutto viene restituito alla verità magica e infantile di un teatrino ambulante che vede lo stesso Stassi in scena con la marionetta che lo riproduce.

È la storia d'amore di una marionetta con una ballerina. Un racconto che ci porta nel mondo degli eterni duelli tra paladini e saraceni, ma anche al senno ancora perduto degli uomini, alle malinconie dei burattinai, al disagio di chi si sente sempre fuori posto e all'amore impossibile tra Ardesio, un legno senza voce e senza armatura, e la favolosa Cate, una donnina più piccola di un pupo, che nel mondo reale è uno scherzo della natura ma all'interno del teatrino l'Angelica più bella che si sia mai vista.

Fabio Stassi
Angelica e le comete
SELLERIO
PP. 144
EURO 12

Stassi, romano, 55 anni, premio selezione Campiello nel 2013 con "L'ultimo ballo di Charlot" (Sellerio) e tra l'altro curatore dell'edizione italiana di "Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno", in "Angelica e le comete", pantomima in tre chiavi per voce, pupi e piccola orchestra da camera, che esce proprio nei giorni del Salone, accompagnato da 10 illustrazioni di Alfonso Prota, ci fa rivivere l'incanto del teatro delle marionette partendo dall'amore per la lettura e dal magico ritrovamento di un volume, in una libreria antiquaria di Roma, tra mappe e carte ingiallite.

È "La canzone di Ardesio" il cui autore ha lo stesso nome del protagonista della storia e di suo padre. Quelle carte raccontano la storia di una compagnia di marionette di cui è padrone lo spagnolo che sa tante lingue ma non sa leggere, aiutato dal gigante Bruciavento. I due girano le coste della Sicilia su un carro pieno di pupi, paladini e saraceni, diavoli, angeli e ippogrifi. Nelle piazze raccontano le storie dei paladini di Francia, della pazzia di Orlando per la bella Angelica che si muove come un ballerina sulla scena e senza fare rumore perché non è una marionetta ma una persona in carne ed ossa che si chiama Cate.

Mal cresciuta, rimasta piccola ma piena di grazia, Cate è protetta dai pupi, maltrattata da Bruciavento e Ardesio, un pupo privo di armatura, è pazzamente innamorato di lei.

Sentenza d'Appello sul caso Villella

Il cranio conteso del "brigante" resta a Torino

È stato ribaltato il pronunciamento del primo grado

Flaviana Effes
TORINO

Una querelle giudiziaria durata cinque anni ha visto opposti l'Università di Torino e il Comune di Motta Santa Lucia (Catanzaro) sul cranio di un presunto "brigante" dell'Ottocento. Quello di Giuseppe Villella. Un cranio di cui il paese natale di Villella pretendeva la restituzione e che, invece, resterà al Museo Cesare Lombroso del capoluogo subalpino, come ha deciso la corte d'Appello di Catanzaro rovesciando la sentenza di primo grado del 2012.

Un cranio sul quale il Lombroso volle incardinare la sua teoria dell'Atavismo, secondo la quale esisterebbero individui nei quali lo sviluppo si arresta a uno stadio anteriore rispetto allo sviluppo della specie umana. Poca importanza se il «famoso brigante» non era affatto un pericoloso fuorilegge, ma – secondo i documenti dell'epoca – più che altro un ladro di ricotte e capretti. Lombroso, nell'autopsia del 1864, osservò «un cervelletto a tre lobi e non due» e una «fossetta occipitale mediana» e tanto gli bastò per concludere che si trattava di anomalie riscontrabili in «razze inferiori» e che spiegavano una predisposizione "biologica" a comportamenti criminali.

Teorie, quelle di Lombroso, assolutamente smentite, rivelatesi prive di ogni fondamento scientifico, ma che ancora nel XXI secolo fanno discutere. Tanto da attirare polemiche e, negli anni scorsi, persino un gruppo spontaneo creatosi su Facebook che chiese la chiusura del Museo torinese. L'Università di Torino, invece, se lo tiene ben stretto. «È un Museo – ha dichiarato il rettore Gianmaria Ajani, soddisfatto della sentenza calabrese – che espone le teorie di Lombroso, ma anche il loro superamento». Un pezzo, insomma, di storia della scienza, dei suoi errori, della continua messa in discussione delle sue stesse asserzioni.

Si opponevano all'Università di Torino, proprietaria del Museo, il Comune di Motta Santa Lucia, guidato da Amedeo Colacino, e il Comitato "No Lombroso", che volevano i resti di Villella in Calabria. Il tribunale civile di Lamezia Terme in primo grado aveva accolto le ragioni dei ricorrenti.

La vecchia querelle che oppone il Comune calabrese di Motta S. Lucia e il Museo Lombroso

In mostra. Il cranio di Giuseppe Villella, morto nel 1864

Una "festa" fino al 6 luglio

In Sicilia la "strada degli scrittori"

Dedicato al 150esimo della nascita di Luigi Pirandello

PALERMO

Una strada come tante in Sicilia, la statale che collega Caltanissetta ad Agrigento, diventa un percorso di forte attrattiva culturale e turistica grazie ad un programma di eventi che la renderà punto di collegamento dei Comuni dove si festeggeranno fino al 6 luglio sei scrittori siciliani. Si tratta della statale 640, "La strada degli scrittori" che attraversa Agrigento, Caltanissetta, Porto Empedocle, Favara, Racalmuto, Palma di Montechiaro, luoghi d'origine di autori inconfondibili e riconosciuti della letteratura italiana: Luigi Pirandello, Pier Maria Rosso di San Secondo, Andrea Camilleri, Antonio Russello, Leonardo Sciascia e Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Il tema dell'edizione 2017 è dedicato al 150esimo della nascita di Luigi Pirandello. Così, il Premio Pirandello della Fondazione Sicilia – il cui vincitore sarà comunicato il 30 giugno a Roma – sarà assegnato per la prima volta ad Agrigento e alla presenza del presidente della Repubblica il prossimo 6 luglio. Un filo conduttore che toccherà tutte le tappe. Tantissimi gli eventi in programma: dalla mostra fotografica al convegno di studi, ai laboratori per le scuole; dalla cena letteraria, ed altri momenti di degustazione, all'intrattenimento musicale, fino agli immancabili spettacoli teatrali.

Fiore all'occhiello del Festival è la prima edizione del Concorso letterario nazionale "Uno, nessuno e centomila" promosso dal Distretto turistico Valle dei Templi in collaborazione con il Miur. Poi il Master di scrittura coordinato da Massimo Bray, già ministro dei Beni culturali, oggi direttore generale dell'Istituto della enciclopedia italiana.

A concludere le celebrazioni sarà la visita di Sergio Mattarella, giorno 6 luglio, alla Valle dei Templi e alla casa natale di Pirandello, in diretta Rai. Nella stessa giornata la cerimonia del Premio per la prima volta, dunque, ad Agrigento. L'evento è organizzato dall'Associazione strade degli scrittori rappresentata oggi da Felice Cavallaro e di cui fanno parte anche il distretto della Valle dei Templi e diversi soggetti oltre ai comuni interessati, con partner come la Fondazione Treccani e Banca Nuova.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo0MjozMiMjI1ZFUg==